



Il culto di Mitra nell'impero romano

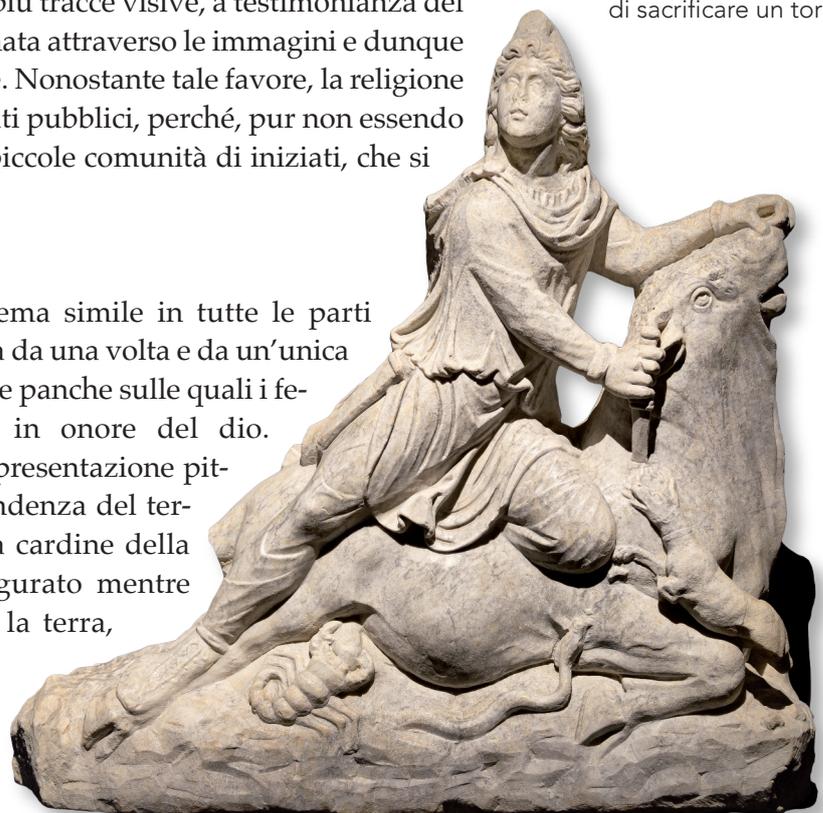
Nei secoli a cavallo della nascita di Cristo, quando la repubblica romana cominciava a cambiare fisionomia per assumere quella di un impero cosmopolita, a Roma e nel resto d'Italia si diffusero vari culti provenienti dalle regioni orientali. Nuove divinità come Cibele, Serapide e Iside furono assimilate nelle pratiche religiose romane, ma nessuna di queste assunse il rilievo rivestito da Mitra tra il I e il III secolo d.C.: i santuari a lui dedicati arrivarono a essere oltre cento nella sola capitale, con circa 1.200 fedeli a Ostia, una città che nei primi secoli dopo Cristo contava circa 50.000 abitanti. In un momento di crisi economica e sociale, in cui l'ordinamento politico-amministrativo romano non offriva più dei ruoli e degli obiettivi in cui i cittadini potessero identificarsi, questi si rivolsero alle religioni che offrivano loro la prospettiva di una salvezza ultraterrena. Mitra, dio persiano della luce, era ritratto nell'iconografia tradizionale nell'atto di sgozzare il toro per liberarlo dal male, offrendo così l'immortalità ai suoi fedeli alla fine del mondo.

Tale visione bellica della cosmologia e il settarismo del culto furono gli elementi che determinarono il favore con cui fu recepito dalle legioni romane di stanza in oriente. Il mitraismo, infatti, si radicò soprattutto nei luoghi caratterizzati da una forte presenza militare: oltre a Roma e Ostia, in Germania e lungo il Danubio, ma anche in Bretagna, in Gallia, in Spagna, in Africa. Della sua dottrina sono pervenute perlopiù tracce visive, a testimonianza del fatto che questa fosse una teologia insegnata attraverso le immagini e dunque accessibile ai credenti di ogni ceto sociale. Nonostante tale favore, la religione di Mitra non entrò mai a far parte dei culti pubblici, perché, pur non essendo clandestina, fu da sempre praticata da piccole comunità di iniziati, che si riunivano nei mitrei.

I mitrei

Il santuario mitraico seguiva uno schema simile in tutte le parti dell'impero: una sorta di grotta composta da una volta e da un'unica navata, lungo la quale erano allineate due panche sulle quali i fedeli consumavano il loro banchetto in onore del dio. Il soffitto era di solito coperto dalla rappresentazione pittorica di un cielo stellato, e in corrispondenza del termine della navata troneggiava la scena cardine della teologia mitraica, in cui Mitra è raffigurato mentre sgozza un toro, il cui sangue feconda la terra,

Mitra raffigurato nell'atto di sacrificare un toro.





donandole la vita. L'architettura dei mitrei segue il modello del *triclinium*, la sala delle case romane dove gli invitati pranzavano su speciali letti addossati alle pareti. Lo stesso facevano i fedeli durante i rituali in onore del dio: consumavano acqua o vino e la carne di un animale ucciso in sostituzione del toro.

Tale somiglianza con l'eucarestia cristiana (il banchetto rituale) ha indotto erroneamente a evocare parentele e filiazioni tra le due religioni. Ciò che però le distingue dipende dal carattere del messaggio divino: universale per i cristiani, fortemente settario per i credenti nel dio persiano. Per accedere ai culti mitraici, definiti appunto "misterici", era necessario sottoporsi a delle prove iniziatiche. Una volta superate, si entrava in una struttura gerarchica, divisa in sette ordini e dalla quale le donne erano escluse. Si trattava insomma di una religione per soli uomini, che consisteva in prove dure e in un'etica molto rigida. Non stupisce, dunque, il favore di cui godette negli ambienti militari.

Tale esclusività, tuttavia, rappresentava una debolezza, che portò il culto a non resistere alla diffusione del cristianesimo tra le masse popolari. Dal V secolo non ci sono più testimonianze del mitraismo, anche se possiamo trovare mitrei al di sotto di alcune chiese romane (per esempio, Santa Prisca sull'Aventino). A conferma della sua importanza nell'antichità, i cristiani decisero di cancellarne la memoria, costruendovi sopra i propri edifici sacri.

(adattato da www.storicang.it/a/il-culto-di-mitra-nell'impero-romano_15470)

Mitreo delle Terme del Mitra costruito a Ostia nella prima metà del III secolo nei sotterranei delle terme.

La chiesa di Santa Prisca a Roma.
© WikiRomaWiki / CC BY-SA 4.0

